

Risparmiare informandosi di Andrea Benedet

Tassi bassi e patti chiari: il prestito sociale arriva online

Serve un prestito? Su Internet è nato un sistema per ottenerlo senza troppe complicazioni e, quel che più conta, a condizioni di convenienza. Gli americani lo chiamano social lending (finanziamento sociale), perché a prestare il denaro sono privati cittadini, comuni navigatori di Internet: iscrivendosi al sito www.boober.it oppure www.zopa.it (quest'ultimo più facile da usare), anche voi potrete offrire denaro a credito o candidarvi per un prestito. Per chi chiede il finanziamento attraverso questo sistema, il tasso d'interesse è di solito piuttosto basso (a partire dal 5,6% circa), grazie anche al fatto che non ci sono banche o società finanziarie a fare da intermediario; chi offre denaro a prestito, invece, può contare su un'interessante opportunità d'investimento, in grado di fruttare rendimenti superiori a un Bot o un'obbligazione. Il rischio di non vedersi restituito il denaro c'è, ma gli organizzatori del sito svolgono un'attenta analisi di ogni richiesta di prestito. Inoltre, il prestito è distribuito su decine di richiedenti, in modo da diluire l'impatto di un'eventuale insolvenza; un'eventualità rara, garantisce Zopa: lì dove il social lending funziona da tempo, come in Inghilterra, i disonesti non sarebbero più dello 0,05 per cento. Ad ogni buon conto, delle eventuali azioni legali si occupa il sito, a fronte della piccola commissione a carico di chi presta.

